

di Sottocastello, quindi Caralte; a sera van man mano allontanandosi Tai, Nebbiù, Valle, Venas; a tramontana ti si presenta la simpatica Pieve, la capitale di questo piccolo paese alpino, la Pieve col suo palazzo della Comunità, colla sua torre merlata, colla sua Chiesa col campanile appuntito, colla sua bella piazza e col suo degnissimo monumento a Tiziano; più in alto dietro la Pieve, Pozzale, alle falde del Tranico.

Ti completano poi il fondo del quadro superbo, le dolomitiche alte cime nevose dell' Antèlao, del Pelmo, del Civetta, e le altre della poetica catena delle Marmarole tanto care a Tiziano, e quelle ben più modeste ma sempre belle del Dobièa, del Rite e del S. Dionigi.

Tu hai dinanzi la più varia la più ricca gradazione del verde.

Da quello splendido rigoglioso vellutato degli ampi prati, a quello dei cento piccoli poderi coltivati a sorgo, a frumento, a gran saraceno; a quello cupo delle nere foreste di larici, di pini di abeti. E in mezzo a quel sorriso della natura, in mezzo a quella calma solenne fanno spaventoso contrasto quelle brune roccie angolose, nude, rizzantesi mae-